

Pericolo Tbc I casi aumentano del 2% l'anno

FRANCESCO SARTIRANA

■ «Amaro risveglio» della tubercolosi. I casi registrati in Lombardia dall'88 al '92 sono cresciuti di oltre il 61% e negli ultimi quattro anni la malattia ha continuato ad estendersi con un ritmo del 2% annuo. E oltre la metà dei pazienti - 772 su 1.365 nel '94 - è concentrata a Milano.

Sono alcuni dei dati diramati dal Servizio di Igiene pubblica dell'assessorato alla Sanità del Pirellone in vista della Giornata mondiale contro la tubercolosi indetta per domenica prossima dall'Organizzazione mondiale della Sanità. «La tubercolosi rappresenta un problema emergente - spiega l'assessore Carlo Borsani - una patologia che certamente presenta valori assoluti molto contenuti, ma che è in aumento. In particolare collegata all'Aids. La caduta delle difese immunitarie derivante dall'infezione da Hiv apre le porte anche alla tubercolosi». Anche gli extracomunitari sono colpiti in modo particolare dalla tubercolosi, sia perché provengono da paesi in cui la malattia non è debellata sia, e molto più spesso, perché si ammalano giunti in Italia per le pessime condizioni di vita. «Tuttavia - ha precisato il ministro Elio Guzzanti in una conferenza stampa svoltasi a Roma - gli immigrati nel nostro Paese non sono gli autori ma gli uniti. Di fronte a questa situazione chiudere

gli occhi non serve a nulla». E, è intervenuto il responsabile del settore sanitario della Caritas Salvatore Geraci, «nei confronti degli immigrati occorre rendere facile l'accesso ai servizi sanitari, solo così si potranno evitare sacche nascoste di malattia». In Lombardia gli immigrati ammalatisi di tubercolosi sono passati dai 214 nel '92 (15,9% del totale dei colpiti) ai 224 nel '93 (16,4%) fino ai 230 dello scorso anno (toccando il 18,4% del totale). Non considerando invece né gli immigrati extracomunitari né gli infetti da Hiv l'incidenza della tubercolosi si è ridotta da 11,5 per ogni 100mila abitanti nel '93 a 10,6 su 100mila abitanti nel '94.

«La precoce individuazione della malattia è l'arma migliore per combatterla - continua Borsani - perciò sarà sostenuto il potenziamento delle strutture sul territorio mentre i sistemi di notifica e registrazione in Lombardia già ci permettono di tenere sotto controllo i casi di malattie infettive». La Regione ha predisposto la riorganizzazione della rete degli ambulatori pneumotisiologici nelle Usl che assisteranno i pazienti una volta dimessi dagli ospedali e ha attivato due centri di riferimento regionale: Villa Marelli in città, per le attività ambulatoriali, e l'ospedale di Sondalo, in Valtellina, che diventerà il centro di ricerca e cura per i casi di infezione da Hiv e da tubercolosi.

ELEZIONI. Ospiti da tutto il mondo fra cui la figlia di Bob Kennedy



IL COMMENTO

Immigrati, un decreto per escludere

MASSIMO TOPISCO

■ Quasi ci siamo. Ancora pochi giorni e con il 31 marzo si chiuderanno gli sportelli e gli immigrati non potranno più presentare domande per essere messi in regola. Un primo pensiero agli esclusi. Sono tanti, è impossibile fornire un numero anche approssimativo, ma sicuramente saranno diverse migliaia. Si tratta di chi ha ottenuto un rifiuto netto da quel datore di lavoro che per mesi o anni, a paga da fame, l'ha tenuto in nero. L'Osservatorio stima che siano 15.000. Fra questi c'è anche chi, l'Osservatorio ne calcola 6.000, addirittura, solo per avere osato chiedere la regolarizzazione, è stato allontanato dal posto di lavoro. Ci sono poi quelli che non hanno mai avuto un'occupazione fissa, che sono in cerca di denaro per mangiare o di una dimora per dormire. Infine da un altro versante, ci sono i lavoratori autonomi, circa 2.000, quelli che con ingegno e fantasia si sono costruiti addirittura un lavoro, che può essere il pony express o la produzione e la vendita di piccoli oggetti artigianali.

A tutti costoro il decreto non ha pensato o meglio non poteva pensare così come è stato concepito, con una logica che vede l'immigrato non come una persona, con gli stessi nostri diritti e doveri, ma come un che di pericoloso, da tenere ai margini e nello stesso tempo da controllare. Ma almeno, allungando i termini della sanatoria sino alla scadenza del decreto reiterato, ovvero fino al 17 maggio - se il governo lo vuole fare - è ancora in tempo - si poteva dare la possibilità a chi lavora in nero di trovare una via di uscita, praticando anche con il sostegno delle organizzazioni sindacali un'autocertificazione, con maggiori garanzie di riuscita. E chi riuscirà a fare domanda entro il 31 marzo? Non ce la sentiamo di garantirgli sonni tranquilli. Per quella data probabilmente saranno solo 7.000-8.000 gli immigrati ad avere in tasca il permesso di soggiorno. Nello scartolare delle domande presentate, sicuramente più di 30.000 sono diverse quelle accolte con riserva, sono di chi non ha potuto documentare con un certificato pubblico che era a Milano alla data di entrata in vigore del decreto, e rischia di non essere regolarizzato. Ci sono poi circa 10.000 domande che non vanno avanti perché il datore di lavoro non paga i contributi. Infine c'è chi ha subito una denuncia o commesso un piccolo reato per il quale magari ha già scontato la pena. Per questi ultimi il decreto, beffandosi della Costituzione, prevede l'espulsione.

Come si vede questo provvedimento è lungi da risolvere il problema dell'immigrazione nella nostra provincia. Lo sostiene una cultura di emarginazione e discriminazione. E dalla necessità di sradicare questa cultura che l'Osservatorio di Milano sull'immigrazione è partito e prosegue il suo impegno.

* Direttore Osservatorio di Milano

Protesta contro affissione selvaggia Facce di carta In testa La Russa

SIMONA MANTOVANINI

■ Vi hanno incollato anche il portone di casa con un manifesto elettorale abusivo? Niente paura, anche per questa campagna elettorale torna «Facce di carta 2»: il Coordinamento dei comitati milanesi, ideatore dell'iniziativa, ha già attivato il centralino (telefono 653980) per raccogliere le proteste dei cittadini contro attaccchini zelanti e candidati troppo «presenti». L'obiettivo non è tanto multare i fanatici sostenitori che affiggono manifesti con spirito da stadio, spiega Paolo Mangano del Coordinamento, ma indurre ad affrontare la campagna elettorale con più senso civico. In pochi giorni il centralino di protesta ha raccolto parecchie segnalazioni di cittadini alle prese con affissioni a strati o semplicemente stufi di veder sottovalutato il proprio diritto ad una equa e informazione elettorale. Per ora la maglia nera di «Facce di carta 2» spetta al manifesto di Ignazio La Russa, fotografato insieme a Gianfranco Fini, che sembra occupi parecchi spazi non suoi con affissioni non viste; subito dietro i manifesti che annunciavano la convention di An svoltasi qualche settimana fa al Pa-

laido. «La cosa più imitabile - dice Mangano - è constatare che l'anno scorso furono eletti proprio i candidati che si erano distinti nell'affissione selvaggia». Come a dire che la furberia paga e le multe invece non le paga nessuno. Secondo il Coordinamento, le cui segnalazioni raccolte durante la scorsa campagna elettorale coincidevano con i circa 13mila verbali di contravvenzione stilati dalla vigilanza urbana, alcuni candidati avrebbero dovuto pagare in multe più di quello che, per legge, avevano a disposizione per pagare i manifesti. L'allora Prefetto Giacomo Rossano aveva promesso ai rappresentanti del Coordinamento di rendere note, oltre alle classifiche ufficiali dei candidati più indisciplinati, anche l'esatto ammontare delle relative multe inflitte. Nonostante questo, denuncia il Coordinamento, finora la Prefettura non ha comunicato nulla e nessuno sembra abbia pagato alcunché. «Quest'anno ci siamo mossi con largo anticipo - dice Mangano - e abbiamo già contattato il prefetto Sorge perché, alla fine della campagna elettorale, renda noti i suoi dati e provveda anche a far pagare le multe».

La grande convention Palatrussardi, due giorni con l'Ulivo

ROBERTO CAROLLO

■ Due grandi schermi che funzioneranno anche a immagini differenziate, presentazioni video, la canzone popolare di Fossati come inno, giochi di luci, sfumature di colori: dall'azzurro al verde con apostrofo rosso. Ospiti d'eccezione da tutta Italia, dall'Europa e anche dagli Stati Uniti, tra cui la figlia di Bob Kennedy, interventi dei sindacati e degli amministratori delle «città», esponenti della cultura e dell'associazionismo, dell'economia e dello spettacolo, dei giornalisti: da Umberto Eco a Furio Colombo, da Tullio Regge ad Antonio Ruberti, dal poeta Mario Luzi a don Ciotti. Pullman da tutte le province, una presenza fra sabato e domenica calcolata nelle 15 mila persone, trecento giornalisti italiani e stranieri, fra carta stampata e troupe televisive, staff tecnico di una ventina di persone, un apporto volontario di professionisti di alto livello. E due presentatori professionali. Tutto questo ed altro ancora sarà la «convention» dell'Ulivo al Palatrussardi, che verrà aperta dopodomani alle 16 da Walter Veltroni e conclusa domenica alle 13 da Romano Prodi. E dopo il discorso del

candidato premier, approvazione del manifesto per il governo, sintesi di quel programma già discusso in migliaia di assemblee in tutta Italia.

Ingresso libero

Molti gli invitati di spicco fra tribuna e parterre. Ma l'ingresso è aperto a tutti. L'appuntamento di questa due giorni per i democratici italiani è una novità assoluta. Anche perché - tengono a sottolineare gli organizzatori, da Roberto Morione ad Andrea Santagata, a Micaela Kusterman - la scenografia sarà movimentata ma sobria, piena di colore ma lontana mille miglia dalla politica dei talk show. Niente effetti speciali alla Spielberg, niente piramidi alla Panseca come usava nelle kermesse del socialismo alla Craxi. All'americana ma con garbo, senza marce e majorettes. Se proprio si dovesse scegliere un modello d'oltreoceano l'ispirazione è verso le convenzioni dei democratici più che dei repubblicani. Insomma il regista Nello Ciuffi e l'architetto Piero Puddu stanno lavorando per trasferire nella convention dell'Ulivo l'im-

agine del centro-sinistra che si candida al governo del Paese. Una trentina gli interventi previsti, fra il Veltroni di sabato pomeriggio e il Prodi di domenica. Tra gli ospiti stranieri interverrà via video con un messaggio di saluto anche Mario Cuomo, governatore ed ex sindaco democratico di New York, esponente di punta del partito di Bill Clinton. Sempre via video interverranno Jacques Delors e il leader della Dc cilena Gabriel Valdez.

La figlia di Bob

Sarà presente in carne ed ossa Courtney Kennedy, figlia di Robert. Pretattica invece sui nomi di importanti personalità della socialdemocrazia europea. Saranno annunciati soltanto oggi, da Roma. Infine, ma non per importanza, il problema dell'autofinanziamento: allo slogan classico «Un'Italia forte e serena - è l'Italia dell'Ulivo» verrà aggiunto il messaggio inequivocabile «...e comincia dalla tua sottoscrizione». Sia Morione che Santagata sottolineano il fatto che la campagna, a partire dalla manifestazione di sabato e domenica, non sarà grigia ma nessuno vuole sperperare. L'ingresso al Palatrussardi è gratuito, ma chi vuole sottoscrivere per la campagna elettorale della coalizione troverà diversi punti di raccolta. «Stiamo lavorando anche alla ricerca di finanziatori eccellenti, ma sempre nel pieno rispetto della legge».

Intanto ieri alla Camera del Lavoro si sono ritrovati i candidati dell'Ulivo di Lombardia 1 con alcuni amministratori del centro-sinistra di Milano e cintura, tra i quali Livio Tamberini, presidente della Provincia, Filippo Penati, sindaco di Sesto San Giovanni, e altri sindaci dell'hinterland milanese. Quasi tutti presenti i candidati, con pochissime eccezioni. Tra gli assenti Walter Veltroni, capolista del Pds nella circoscrizione, che in mattinata aveva incontrato esponenti del volontariato milanese e a mezzogiorno è rientrato a Roma, e Michele Salvati, candidato contro Bossi e Berlusconi a Milano centro, anch'egli nella capitale. Quasi tutti, da Leopoldo Elia a Pippo Ranci, a Carlo Smuraglia, a Vera Squarcialupi, a Carla Stampa, sono intervenuti. E Giovanni Cominelli ha chiesto agli amministratori dell'Ulivo un manifesto sull'esperienza del centro-sinistra, nel governo locale. «Sarebbe un bell'aiuto».

Nel paniere pasquale vola la colomba

■ Come ogni anno, durante i periodi in cui i consumi alimentari sono più alti in occasione delle feste, torna puntuale il «paniere» proposto dall'Unione del commercio in collaborazione con il Comune. Si tratta di una serie di prodotti alimentari messi in vendita a condizioni di particolare favore nei mercati comunali coperti e nei supermercati alimentari. Gli sconti sui prezzi abituali sono compresi tra il 9,09 (olio di oliva Gaslini) e il 40,01 per cento (Conserva di frutta «La nuova sorgente»). Non manca la formula promozionale di maggior successo negli ultimi anni, il tre per due, che riguarda le mozzarelle Galbani e quattro tipi di latte

della Centrale di Milano. Ma ci sono anche prodotti scontati del trentatré per cento che si possono acquistare a pezzi singoli. Per ricordare il periodo pasquale, nel paniere si trova la colomba «Lekkerland» a 8500 lire, per la quale il risparmio è del 22 per cento. E poi il cosciotto d'agnello congelato a 7950 lire il chilo, contro le 10.000 del prezzo abituale. Gli unici prodotti non alimentari sui quaranta-quattro presenti nel paniere sono i fazzoletti Kleenex, la carta da cucina Scala e il liquido per lavare i piatti sempre Scala. E poi vino, birra, prosciutto cotto e crudo, formaggi, carne e mele, mignonetti, verdure e pesce surgelati, polli e gelati.

Sit in dei postali «contro le clientele»

■ Sit-in dei «lavoratori onesti delle poste» questo pomeriggio dalle 16 alle 18 davanti alla sede centrale di via Orefici. Senza striscioni di sigle sindacali o bandiere di partito, i «lavoratori onesti» - così si autodefiniscono in un comunicato stampa - manifesteranno il loro sdegno per le logiche clientelari con cui la direzione delle Poste milanesi intende promuovere ottantacinque nuovi quadri dirigenti da una rosa di 110 candidati in cui figurano gli stali maggiori sindacali della Stp-Cisl, Uil-post e Falp-Cisal, e anche alcuni loro parenti e amici. Questo è «solo l'ultimo episodio di un sistema di gestione - si legge ancora nella nota - pressapochista e clientelare che sta portando le Poste allo sfascio». E per

spingere «verso il reale cambiamento un'azienda di servizi (l'ente Poste) che seppure non più amministrazione pubblica ne conserva i peggiori difetti», gli stessi lavoratori chiedono ai presidenti della Provincia, Tamberini, e della Regione, Formigoni, di prendere posizione sulla vicenda. Intanto è scesa in campo anche la segreteria regionale della Filpi-Cgil che in una lettera - inviata alla direzione di sede delle Poste e in copia alla Procura della Repubblica - spiega i motivi per cui è «costretta a chiedere l'azzeramento delle procedure di selezione in corso e l'affidamento ad una società esterna» dell'incarico di individuare e accertare le idoneità professionali del personale da promuovere. □ R.D.

Ladro catturato Scappa e sbatte contro un albero

■ È stato fatale ad un ladro, che fuggiva a piedi, voltarsi per controllare i carabinieri che lo inseguivano: l'uomo ha sbattuto la faccia contro una quercia, si è ferito ed è così stato catturato. Il protagonista della vicenda è Michelangelo Manno, di 57 anni, con precedenti penali. Manno è stato arrestato con l'accusa di tentato furto e resistenza a pubblico ufficiale. Prima di essere incarcerato è stato medicato all'ospedale di Carate Brianza. Insieme ad altri complici, che sono riusciti a fuggire, l'uomo si era introdotto nella villa di un notaio tentando di rubare dei mobili antichi.

Luciano Canfora
Pensare
la rivoluzione russa

Una nuova chiave di lettura della rivoluzione comunista che ha segnato il secolo e che ha ripreso la sua spinta propulsiva

Lire 15.000

Nelle migliori librerie o direttamente all'Editore

Teti Editore

Via Rezia 4 - 20135 MILANO
 Tel. 02/501575 - Fax 02/5015975